

SARÀ UN AUTUNNO 'CALDO'

«Il Governo rilanci le estrazioni»

Maggioli di Confindustria: «Oil&gas, serve una scossa»

«QUESTE sono ore importanti per la nascita del nuovo Governo. Auspico una dichiarazione che con fermezza rilanci l'importanza dell'attività oil&gas per il nostro territorio e per l'intero Paese. Occorre prendere le distanze dalle posizioni del precedente esecutivo» commenta Paolo Maggioli (in alto a destra), presidente di Confindustria Romagna a proposito delle attese autunnali sui temi economici.

PER FORTUNA il mese di agosto ha rimesso in linea i dati del turismo. «Un trend positivo - aggiunge Maggioli - confermato anche dai primi giorni di settembre. Il buon andamento di questo settore ha ripercussioni positive su diversi altri comparti». Sul tema delle infrastrutture il presidente di Confindustria auspica che il nuovo Governo valorizzi i progetti già esistenti per la Romagna e per il Paese in generale. E, in ogni caso, vedere lo spread che cala e la Borsa che sale mette un certo ottimismo».

«La situazione stagnante dell'economia ravennate» rileva Massimo Mazzavillani, direttore generale della Cna, fa risaltare la necessità di sbloccare la situazione dei progetti portuali:



SOS OFFSHORE
La piattaforma Garibaldi al largo dell'Adriatico (Zani)

«Siamo molto preoccupati dei continui rinvii in merito alla pubblicazione del bando per il Progetto Hub Portuale, come noto in ritardo sui tempi previsti a causa, principalmente, dell'estenuante burocrazia di

cui purtroppo il nostro Paese è vittima e che, anche in questo caso, sta avendo i suoi effetti». La speranza «è che il nuovo Governo riporti al centro dell'attenzione la chimica, le estrazioni energetiche, incentivi e bonus per le

ristrutturazioni urbane con una semplificazione delle procedure».

Il mondo cooperativo, dopo un buon 2018, quest'anno è pervaso dalla preoccupazione. «Le prime semestrali dei bilanci delle principali cooperative - commenta Mario Mazzotti, presidente di Legacoop Romagna - tendenzialmente mostrano ancora dei segni positivi con il permanere di difficoltà nei settori legati all'indotto delle costruzioni e dell'edilizia e con un calo di redditività che si prospetta per il mondo agricolo».

E LE PREVISIONI per il secondo semestre non sono certamente rosee. «Le preoccupazioni sono indotte da una carenza di investimenti pubblici di sostegno all'economia, non solo nelle infrastrutture, ma anche nel sistema dei servizi» dice Mazzotti. «Anche settori come la logistica e i trasporti, che erano tornati ai valori pre crisi, segnalano difficoltà. Ci aspettiamo politiche nazionali più orientate alla crescita e allo sviluppo e che il cuneo fiscale vada a beneficio dei lavoratori così da rilanciare i consumi».

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Maggioli (Confindustria)